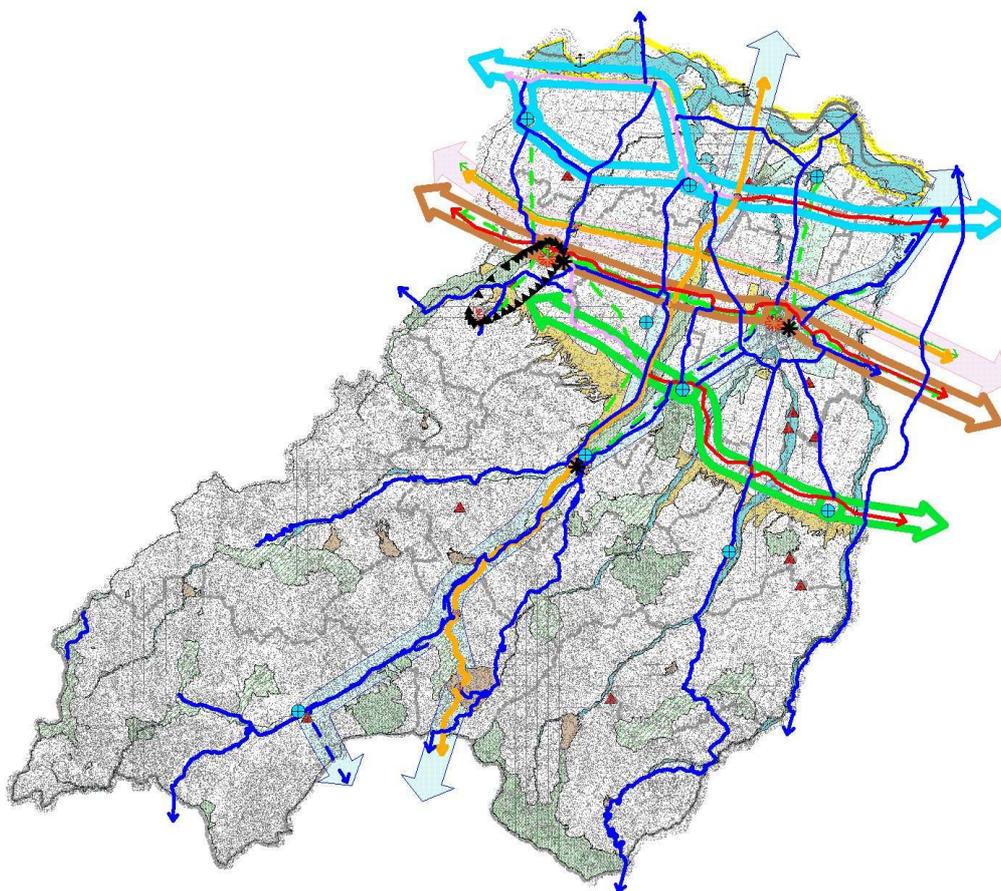




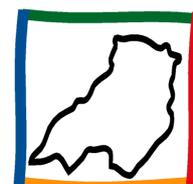
PROVINCIA DI PARMA
Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Variante Parziale



AII.12 NTA - AREE PRODUTTIVE DI RILIEVO
SOVRACOMUNALE



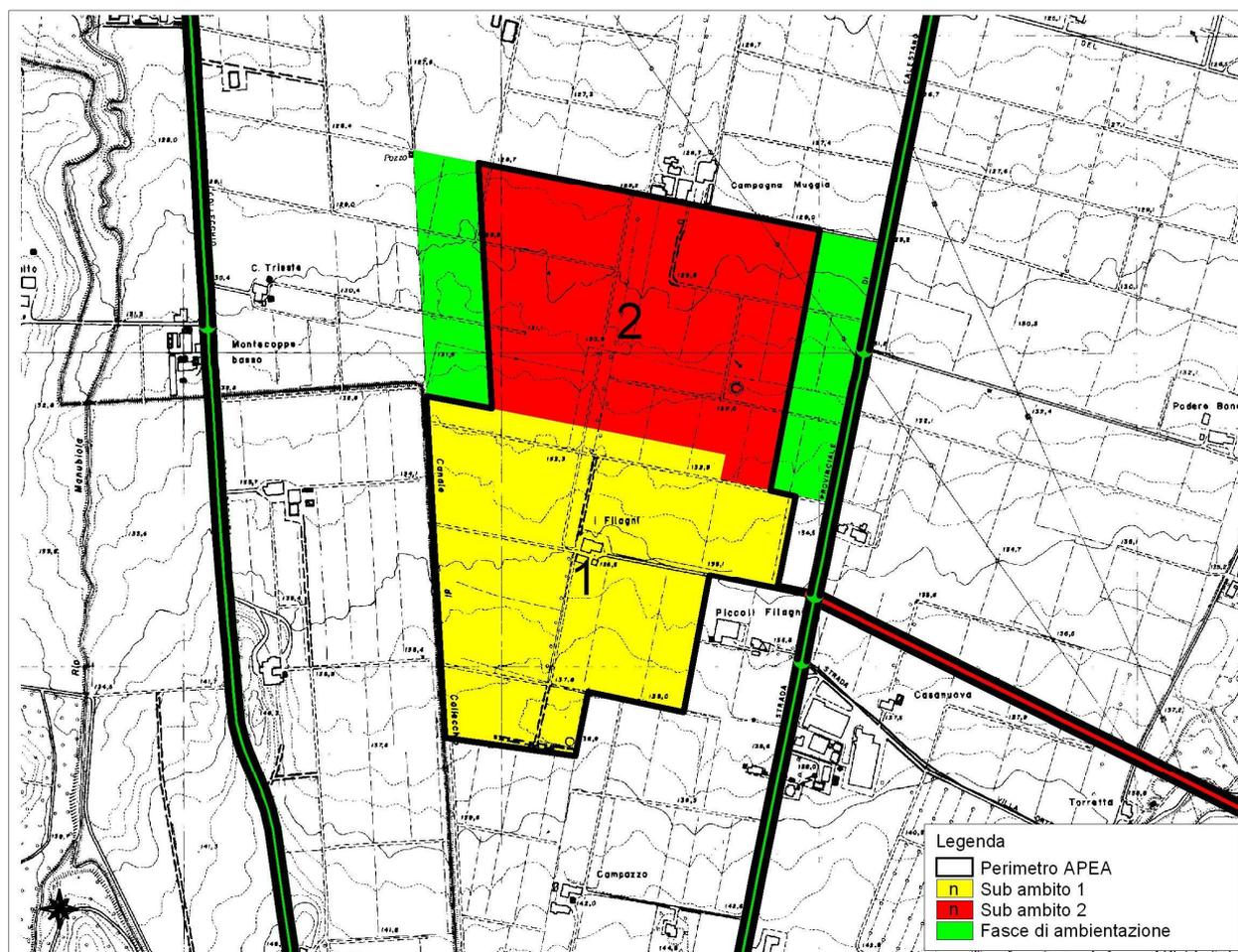
Marzo 2013

SCHEMA n. 8

Art. 36 Norme di attuazione del PTCP "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale"

AMBITO 1.2

Area produttiva di rilievo sovracomunale Collecchio



Stralcio cartografico CTR

ENTI PARTECIPANTI ACCORDO TERRITORIALE ATTUATIVO DELL'APEA

Provincia di Parma e Comune di Collecchio.

LOCALIZZAZIONE AREA PRODUTTIVA SOVRACOMUNALE

L'area dell'APEA è situata nel territorio del Comune di Collecchio in località Filagni, a sud del nucleo urbano principale, in un comparto compreso tra la strada provinciale di Sala Baganza e la strada provinciale 15 di Calestano in un territorio prevalentemente pianeggiante e parzialmente edificato.

CARATTERISTICHE

Superficie territoriale: 411.560 mq di cui 218.560 mq relativi al sub-ambito 1 (comparti D4.2 e D5.4) e 192.940 mq relativi al sub-ambito 2 di ampliamento.

PARAMETRI

Indice di utilizzazione territoriale: UT = 0,45 mq/mq

Rapporto di copertura Q = 50%

Funzioni ammesse: impianti agroalimentari industriali, piattaforme energetiche da fonti rinnovabili; il POC potrà prevedere all'interno dell'APEA servizi per gli addetti (asilo interaziendale, servizi di ristorazione collettiva, spazi collettivi, ecc.) e potrà ammettere funzioni complementari connesse alle attività agro-alimentari nella misura massima del 30% della superficie consentita ivi inclusi i servizi per le imprese (direzionale, terziario, ricettivo, commerciale). Una quota non inferiore al 10% della superficie utile conferita dovrà essere riservata alla delocalizzazione di aziende agro-alimentari già insediate nell'ambito del distretto.

E' escluso l'uso residenziale, ad eccezione degli alloggi dei proprietari e dei custodi.

Qualora nell'APEA siano da insediare:

- industrie a rischio di incidente rilevante;
- imprese che per tipologia di attività svolta o per sostanze presenti possono generare incidenti con conseguenze all'esterno dello stabilimento;

prima di autorizzarne l'insediamento è necessario verificarne la compatibilità territoriale ed ambientale. I criteri a cui fare riferimento in caso di aree limitrofe ad impatti a rischio di incidente rilevante, sono quelli del DM LL.PP. 9 maggio 2001

STATO DI ATTUAZIONE

La parte sud dell'APEA è un ambito specializzato per attività produttive inserito nel PSC del Comune di Collecchio approvato e riguarda in particolare i comparti D4.2 e D5.4. Per l'attuazione della previsione si provvederà alla definizione e stipula dell'accordo territoriale a cui parteciperanno i Comuni interessati e la Provincia.

Attrattività:

- di persone: media
- di merci: media

Disposizioni per l'attuazione dell' APEA

Oltre alle disposizioni di seguito riportate gli strumenti urbanistici comunali dovranno recepire e specificare i contenuti e le indicazioni della VAS.

Sistema insediativo

L'obiettivo per tale ambito è la realizzazione di un'area ecologicamente attrezzata ai sensi della DGR 1238/2002 finalizzata alla razionalizzazione degli insediamenti produttivi del Distretto del Prosciutto destinata all'insediamento di attività prevalentemente agroindustriali; l'attuazione di tale intervento dovrà avvenire anche con l'attuazione dell'ampliamento previsto, ed un programma di miglioramento complessivo delle dotazione e delle prestazioni ambientali.

Gli interventi all'interno della area di espansione dovranno essere attuati per macro comparti, il POC dovrà definire indirizzi per progetti d'ambito relativi alle parti più significative, in particolare per i fronti stradali, in modo da ottimizzare la progettazione d'insieme delle opere pubbliche e l'armonizzazione delle strutture private

Il PUA, con riferimento alla VAS dell'APEA, definirà una organizzazione dei lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva.

Mobilità

L'area produttiva è situata in un contesto territoriale caratterizzato da elevata accessibilità; la strada provinciale 15 è direttamente connessa con la strada statale 62 della Cisa, e la stessa strada provinciale è un tratto della programmata strada Pedemontana.

Le previsioni di rafforzamento del quadro infrastrutturale, con la prevista realizzazione dello svincolo di accesso sulla Autocisa, costituiscono un quadro di supporto adeguato al nuovo insediamento. Sarà comunque necessario tenere aggiornato nel tempo, grazie al sistema di monitoraggio regionale che presenta in questa zona una notevole ricchezza di punti di misurazione del traffico, l'andamento degli indicatori tecnici di funzionamento della rete (congestione, tempi di trasporto, costi operativi, costi generalizzati) in funzione dei trend generali di sviluppo della mobilità (che si sono ridotti del 20% lungo l'asse della SS della Cisa rispetto alle previsioni del 2008) e delle quantità additive generate dai nuovi lotti di urbanizzazione previsti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica.

Occorre al contempo garantire un potenziamento del servizio di trasporto pubblico che, data la notevole quantità di addetti qui localizzati, potrà contribuire a limitare ulteriormente l'impatto sulla viabilità del nuovo comparto. Questo appare tanto più opportuno quando si ragiona sull'eventuale compresenza del secondo polo produttivo del Pilastro, collocato a pochi chilometri di distanza lungo il medesimo corridoio pedemontano, le cui dimensioni sono sostanzialmente analoghe a quello in oggetto.

L'accessibilità all'APEA dovrà avvenire esclusivamente dall'esistente accesso dalla strada provinciale n. 15 relativo al comparto D4.2.

In fase di predisposizione del POC dovrà essere inoltre valutata l'opportunità di realizzare un parcheggio dedicato ai mezzi pesanti, al fine di permettere la sosta degli stessi in condizioni di sicurezza;

Il POC stabilirà le caratteristiche della viabilità interna all'APEA che non dovrà avere caratteristiche inferiori alla categoria F, con corsie minime di 3,50 m, adatte al transito di mezzi pesanti. Il PUA dovrà verificare l'opportunità di realizzare all'interno del comparto un sistema di piste ciclabili in sede propria, in ragione dei collegamenti con il sistema della rete territoriale delle piste ciclabili ed in ragione delle tipologie e dimensioni delle aziende che si andranno ad insediare nell'area.

Il PUA dovrà prevedere la possibilità per il trasporto pubblico di penetrare all'interno dell'APEA per migliorare l'accessibilità senza perdere efficienza rispetto ai percorsi attuali, ed un sistema di telecamere di controllo degli accessi finalizzato ad aumentare il livello di sicurezza dell'area produttiva.

Dovrà essere valutata l'opportunità della nomina del mobility manager, in ragione delle dimensioni aziendali: per le aziende non obbligate alla nomina, potrà essere permesso nominare un mobility manager unico, individuato e messo a disposizione dal gestore dell'APEA; in ogni caso dovranno essere promosse azioni, da parte del gestore dell'APEA, per favorire il più possibile l'uso del mezzo pubblico.

Bioclimatica, verde e paesaggio

Le principali misure di mitigazione/valorizzazione paesaggistico-ambientale individuate dalla VAS riguardano:

- mantenimento e potenziamento della vegetazione arboreo-arbustiva attualmente presente lungo il Canale di Collecchio, in modo da attribuirgli una valenza paesaggistica e parallelamente una funzione di connettività ecologica;
- realizzazione di un corridoio ecologico lungo il margine settentrionale dell'area di intervento, costituito da una fascia di rinaturazione caratterizzata da formazioni arboreo-arbustive (specie tipiche del paesaggio di alta pianura), che funga anche da elemento di connessione tra il tessuto edificato dell'APEA e il territorio rurale;
- progetto del verde unitario e coordinato tra tutti i lotti privati ed il verde pubblico. Lo schema generale del verde dell'APEA dovrà essere vincolante per i singoli attuatori. Si suggerisce l'utilizzo di specie presenti nel paesaggio locale (*Populus ssp*, *Fraxinus angustifolia*, *Salix alba*, *Quercus robur*, *Acer campestre*, ecc...);
- parcheggi ombreggiati con alberature di prima grandezza o con alberelli;
- parcheggi pubblici: utilizzo di materiali che garantiscano l'inserimento paesaggistico e la massima permeabilità: pavimentazioni "inerbite", pavimentazioni con inerti a vista (triplo strato di emulsione bituminosa, conglomerati cementizi), o che richiamano le pavimentazioni tradizionali (calcestre, ghiaia);
- materiali che caratterizzano gli spazi pubblici e i paramenti esterni degli edifici a massimo inserimento paesaggistico: particolare attenzione all'uso di cromatismi non dissonanti nel contesto e tessiture che richiamano gli elementi naturali.
- realizzazione di reti di connessioni e microconnessioni verdi per garantire la continuità naturalistica attraverso il ricorso all'uso di essenze autoctone e la costruzione di compagini vegetazionali ed habitat coerenti con il contesto ambientale;

- garantire un elevato livello di permeabilità degli spazi attraverso la creazione in fregio alla rete idrica esistente, anche minuta, di fasce tampone vegetate per la depurazione delle acque reflue dai terreni circostanti;
- il mantenimento funzionale della rete idrica esistente escludendo operazioni di artificializzazione ulteriore e di tombinamenti, procedendo, ogniqualvolta possibile, alla sua riqualificazione;
- mantenimento dei canali visivi da e verso la collina con particolare attenzione alle caratteristiche della strada posta sul lato nord del sub-ambito di ampliamento. A tal fine saranno previsti filari alberati lungo il confine nord del comparto con il duplice scopo di mascherare gli edifici e valorizzare il tracciato lineare; in particolare dovrà essere prevista una cortina o area tampone alberata in modo da mitigare l'impatto percettivo che interessa la SP58;
- al fine di garantire la qualità degli spazi aperti deve essere realizzata la piantumazione delle fasce di ambientazione e degli spazi a verde interne al comparto con essenze autoctone. Il POC stabilirà le modalità di realizzazione e di gestione di tali fasce di ambientazione, inoltre il POC dovrà stabilire dotazioni di aree a verde pubblico maggiore rispetto allo standard minimo – anche a parziale compensazione della zona industriale esistente - ed una valorizzazione del verde privato ecologico. Le aree di sosta per gli autoveicoli saranno prioritariamente realizzate come parcheggi drenanti, inoltre il PUA potrà prevedere elementi a green roof sulle coperture dei capannoni industriali.

Acque

Il Canale di Collecchio rappresenta l'unico vettore idraulico di una qualche importanza attinente all'area in esame e svolge già ora la funzione di recapito di gran parte delle acque gestite nella parte di area urbanizzata.

L'alveo e le sponde dovranno essere oggetto di interventi di riqualificazione volti ad aumentare lo spazio a loro disposizione, a diversificarne la fisionomia, a ripristinare la fascia di vegetazione riparia.

Le condizioni di deflusso dovranno essere valutate in funzione delle caratteristiche di ufficiosità idraulica e di utilizzo della infrastruttura indicate dall'ente gestore il vettore idraulico.

Il PUA per la rete fognaria relativa alla acque nere farà riferimento, per quanto possibile, allo schema ad albero afferente al depuratore esistente. In funzione degli usi che verranno previsti nell'area produttiva, potrà essere previsto un suo potenziamento o adeguamento, anche attraverso la sua integrazione con un impianto di fitodepurazione.

Scarichi idrici e depurazione

Dovrà essere perseguita la diminuzione del carico organico immesso nell'ambiente attraverso il miglioramento del sistema di gestione degli scarichi fognari, attraverso la separazione delle reti fognarie in acque bianche ed acque nere ed un aumento del numero di allacciamenti a fognatura collegata ad impianto di depurazione.

Per quanto concerne la rete fognaria delle acque nere saranno minimizzate le opere infrastrutturali necessarie per la connessione dell'area in esame alla rete esistente.

Inoltre dovranno essere previste misure per garantire l'adeguatezza del sistema della rete fognante (in termini qualitativi, quantitativi e di efficienza funzionale) della rete idraulica di bonifica ricevente e degli impianti idrovori, agli scarichi delle utenze ed al deflusso delle acque meteoriche provenienti dall'area ecologicamente attrezzata. Tali dimensionamenti devono essere valutati con adeguato tempo di ritorno ed alle condizioni di scarico più gravose connesse alle possibili attività insediate, in funzione delle possibilità urbanistiche ipotizzate.

Il corretto dimensionamento delle infrastrutture, comprende anche le vasche volano aventi il duplice scopo di recupero delle acque meteoriche per usi successivi e di adeguare l'entità degli scarichi alle capacità dei corpi recettori. Tali opere di laminazione rispondono infatti all'obiettivo del principio di invarianza idraulica (vedi obiettivo 5b) o "invarianza della portata", affinché l'impermeabilizzazione relativa all'ampliamento possa risultare "neutra" rispetto ai corpi ricettori esterni.

Qualità dell'aria

La situazione della qualità dell'aria, dipendente in gran parte dal traffico veicolare, risulta essere discreta.

Tuttavia, per la costruzione dei nuovi insediamenti industriali, devono comunque essere adottate, così come specificato nel paragrafo relativo agli aspetti energetici, tecniche costruttive che garantiscano un basso consumo energetico per raggiungere anche l'obiettivo di una riduzione complessiva delle emissioni.

Impatto e clima acustico

Dall'analisi effettuata non emergono situazioni di particolari criticità nel territorio oggetto del presente studio.

Il PUA dovrà specificare disposizioni finalizzate a progettare i nuovi insediamenti in ottemperanza al D.P.C.M. 5/12/97 che fornisce indicazioni circa la determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici, per garantire un buon clima acustico al loro interno, in modo da ridurre al minimo le eventuali opere di bonifica acustica all'esterno degli stessi.

Aspetti energetici

Il PUA, con riferimento alla VAS dell'APEA:

- dovrà definire limitazioni nelle dispersioni termiche degli involucri sia degli edifici civili (uffici, ecc.) che nella quota parte industriale (se riscaldata), con relativa certificazione energetica, eventualmente introducendo nelle Norme di Attuazione parametri prestazionali più restrittivi rispetto ai requisiti dell'Atto di indirizzo della RER.

- dovrà definire direttive per il risparmio energetico, in particolare in fase di produzione e distribuzione, potrà essere ottenuto centralizzando la generazione di calore necessaria per gli edifici (e per eventuali utilizzi industriali compatibili con le temperature e le potenzialità dei fluidi veicolati), sfruttando calore da cogenerazione e distribuendo lo stesso attraverso una rete di teleriscaldamento di ridotta estensione e quindi con ridotte perdite di calore.

Rifiuti

Al fine di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti il PUA dovrà prevedere nell'APEA una Stazione Ecologica Attrezzata di dimensioni coerenti con le specifiche regionali (L.R. n. 27/94 e s.m.i.), con sviluppo dimensionale elaborato in funzione dei contenuti del DPR 158/98 o su indicazione dell'Ente Gestore.

Nella gestione dell'APEA dovrà essere perseguita la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio, perseguendo la massima efficienza della raccolta differenziata e la selezione dei rifiuti per tipologia;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti;
- l'adozione di misure finalizzate ad incentivare l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato di tali materiali;

Particolare attenzione dovrà essere posta per i depositi e stoccaggi di rifiuti pericolosi, così come definiti dalle specifiche normative di riferimento vigenti, con l'adeguata comunicazione della loro esistenza alla Provincia di Parma-Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del Territorio, al fine di poter valutare la necessità di imporre ulteriori misure e precauzioni per la tutela e la conservazione nei confronti della risorsa idrica.

Atto di indirizzo e coordinamento tecnico

Facendo riferimento all'atto di indirizzo e coordinamento tecnico, Del. A.L. N. 118/2007 (tabella "*Caratteristiche delle aree ecologicamente attrezzate*"), i seguenti sistemi dovranno essere oggetto di ulteriori verifiche di sostenibilità infrastrutturale e costituiranno contenuto necessario dell'Accordo territoriale attuativo:

- Lett. B "Sistema fognario e depurativo";
- Lett. C "Sistema di approvvigionamento idrico";
- Lett. E1, E2 "Sistema dei trasporti".

L'Accordo territoriale attuativo degli ambiti dovrà contenere gli approfondimenti necessari per documentare puntualmente la sostenibilità delle previsioni, le azioni condizionanti l'attuazione e le indicazioni per l'attuazione dell'APEA per "stralci sostenibili", da verificarsi attraverso la predisposizione di specifici monitoraggi che verifichino la tenuta delle reti e che saranno svolti a cura della Provincia.

Il sub-ambito 2, situato nel Comune di Felino, si trova anch'esso in continuità alla Strada Massese e più precisamente sul lato Ovest della stessa nella tratta immediatamente seguente alla precedente in direzione Parma.

CARATTERISTICHE

Superficie: sub ambito 1 (Langhirano) 135.280 mq ; sub ambito 2 (Felino) 220.245 mq.

PARAMETRI

Indice di utilizzazione territoriale: UT = 0,45 mq/mq

Rapporto di copertura Q = 50%

Funzioni ammesse: impianti agroalimentari industriali, piattaforme energetiche da fonti rinnovabili, Centro di Distribuzione Urbana a supporto di attività di limitazioni delle consegne e ricezioni di merci finalizzato a supportare le attività produttive ancora presenti all'interno dei centri urbani, alleggerendo in tal modo l'impatto del traffico da queste ultime generato; il POC potrà ammettere funzioni complementari connesse alle attività agro-alimentari nella misura massima del 30% della superficie utile consentita. Una quota non inferiore al 10% della superficie utile conferita dovrà essere riservata alla delocalizzazione di aziende agro-alimentari già insediate nell'ambito del distretto.

E' escluso l'uso residenziale, ad eccezione degli alloggi dei proprietari e dei custodi.

Qualora nell'APEA siano da insediare:

- industrie a rischio di incidente rilevante;
- imprese che per tipologia di attività svolta o per sostanze presenti possono generare incidenti con conseguenze all'esterno dello stabilimento;

prima di autorizzarne l'insediamento è necessario verificarne la compatibilità territoriale ed ambientale. I criteri a cui fare riferimento in caso di aree limitrofe ad impatti a rischio di incidente rilevante, sono quelli del DM LL.PP. 9 maggio 2001

STATO DI ATTUAZIONE

Sub ambito 1 - Ambito specializzato per attività produttive inserito nel PSC del Comune di Langhirano adottato. Sub ambito 2 attualmente nel PRG del Comune di Felino l'area è classificata come zone agricola. Per l'attuazione della previsione si provvederà alla definizione e stipula dell'accordo territoriale a cui parteciperanno i Comuni interessati.

Attrattività:

- di persone: media
- di merci: media

Disposizioni per l'attuazione dell' APEA

Oltre alle disposizioni di seguito riportate gli strumenti urbanistici comunali dovranno recepire e specificare i contenuti e le indicazioni della VAS

Sistema insediativo

L'obiettivo per tale ambito è la realizzazione di un'area ecologicamente attrezzata ai sensi della DGR 1238/2002, organizzata in due sub-ambiti, finalizzata alla razionalizzazione degli insediamenti produttivi del Distretto del Prosciutto destinata all'insediamento di attività prevalentemente agroindustriali.

L'ambito produttivo ha le caratteristiche idonee poter ospitare funzioni logistiche specificatamente destinate a supportare le attività produttive ancora presenti all'interno dei centri urbani.

Gli interventi all'interno della area di espansione dovranno essere attuati per macro comparti, il POC dovrà definire indirizzi per progetti d'ambito relativi alle parti più significative, in particolare per i fronti stradali, in modo da ottimizzare la progettazione d'insieme delle opere pubbliche e l'armonizzazione delle strutture private

Il PUA, con riferimento alla VAS dell'APEA, definirà:

- una organizzazione dei lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
- l'orientamento ottimale degli edifici al fine di mitigare le caratteristiche bioclimatiche negative del sito.

Mobilità

L'area produttiva è situata in un contesto territoriale caratterizzato da elevata accessibilità; entrambi i sub-ambiti sono situati lungo la strada provinciale Massese e sono adiacenti alla programmata strada Pedemontana. La realizzazione dei due sub-ambiti è subordinata al completamento della strada Pedemontana per il tratto Pilastro – Casale di Felino.

Le previsioni di rafforzamento del quadro infrastrutturale, con la prevista realizzazione dello svincolo di accesso sulla Autocisa, costituiscono un quadro di supporto adeguato al nuovo insediamento. Sarà comunque necessario tenere aggiornato nel tempo, grazie al sistema di monitoraggio regionale che presenta in questa zona una notevole ricchezza di punti di misurazione del traffico, l'andamento degli indicatori tecnici di funzionamento della rete (congestione, tempi di trasporto, costi operativi, costi generalizzati) in funzione dei trend generali di sviluppo della mobilità (che si sono ridotti del 20% lungo l'asse della SS della Cisa rispetto alle previsioni del 2008) e delle quantità additive generate dai nuovi lotti di urbanizzazione previsti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica.

Occorre al contempo garantire un potenziamento del servizio di trasporto pubblico che, data la notevole quantità di addetti qui localizzati, potrà contribuire a limitare ulteriormente l'impatto sulla viabilità del nuovo comparto. Questo appare tanto più opportuno quando si ragiona sull'eventuale compresenza del secondo polo produttivo del Pilastro, collocato a pochi chilometri di distanza lungo il medesimo

corridoio pedemontano, le cui dimensioni sono sostanzialmente analoghe a quello in oggetto.

Per il sub ambito 1 l'accessibilità all'area avverrà sul lato est dalla circonvallazione dell'abitato di Pilastro, mentre per il sub ambito 2 l'accessibilità sarà prevista da strada Boccette.

Il POC stabilirà le caratteristiche della viabilità interna all'APEA che non dovrà avere caratteristiche inferiori alla categoria F, con corsie minime di 3,50 m, adatte al transito di mezzi pesanti. Il comparto dovrà inoltre essere servito da un sistema interno di piste ciclabili in sede propria.

Il PUA dovrà prevedere la possibilità per il trasporto pubblico di penetrare all'interno dell'APEA per migliorare l'accessibilità senza perdere efficienza rispetto ai percorsi attuali.

Dovrà essere valutata l'opportunità della nomina del mobility manager, in ragione delle dimensioni aziendali: per le aziende non obbligate alla nomina, potrà essere permesso nominare un mobility manager unico, individuato e messo a disposizione dal gestore dell'APEA; in ogni caso dovranno essere promosse azioni, da parte del gestore dell'APEA, per favorire il più possibile l'uso del mezzo pubblico.

Bioclimatica, verde e paesaggio

Le principali misure di mitigazione/valorizzazione paesaggistico-ambientale sono:

- lo sviluppo planimetrico dei singoli interventi edilizi dovrà essere coerente con la matrice centuriata del territorio. Tale coerenza andrà ricercata attraverso un impianto generale in grado di enfatizzare e potenziare i segni tutt'ora esistenti e coerente con lo schema ortogonale della centuriazione.
- maglia del verde che ricostruisce ed enfatizza la trama centuriale, ed in particolare: filari arborei che marcano gli allineamenti storici individuati dal PTCP ed assi paralleli ad essi, in continuità tra verde pubblico e verde privato. Tali filari saranno inseriti in fasce di verde pubblico o privato, che fungano anche da connessioni ecologiche interne all'area;
- lungo-strada: l'ambientazione dovrà essere costituita da una fascia lungo strada al fine di garantire il mantenimento di un'apertura visiva in fregio alla strada stessa coerente con le caratteristiche della viabilità storica: mantenimento dei fossi e delle siepi esistenti; fascia a prato stabile, a cui seguirà una fascia caratterizzata da vegetazione arboreo-arbustiva che richiama le formazioni lineari tipiche del paesaggio di alta pianura (siepi di campo, macchie arboreo-arbustive, cordoni di vegetazione ripariale);
- allineamento dei fronti edificati arretrata rispetto alle strade; recinzioni attentamente progettate con l'obiettivo di minimizzare la visibilità della recinzione stessa (rete metallica, siepi miste di campo o altro accorgimento) ed arretrate rispetto alle strade. Laddove siano presenti elementi di centuriazione (sub-ambito 2, fascia prospiciente la strada Massese), il fronte edificato verrà arretrato oltre l'elemento lineare della centuriazione;
- progettazione unitaria dei fronti prospicienti le strade, che presuppone un progetto architettonico unitario per tutti gli edifici che hanno un affaccio su Strada Massese o sulla nuova Pedemontana – tangenziale di Pilastro. Tale progettazione dovrà essere particolarmente attenta alla ricerca di una coerenza materica e

cromatica dei nuovi edifici rispetto agli elementi caratterizzanti il costruito consolidato che caratterizza il territorio di alta pianura di Langhirano-Felino;

- evitare la presenza di piazzali di stoccaggio delle merci sui fronti strada, ovvero attenta progettazione degli spazi esterni su tali fronti (parcheggi, verde, ecc), prevedendo ove necessario schermature omogenee per tutti gli interventi;
- per il sub-ambito 2 garantire il mantenimento di una matrice agricola avente funzioni di discontinuità rispetto agli edifici esistenti e di connessione ecologica; preservare parte del cono visivo attualmente presente sulla strada Massese in direzione ovest; a tale fine saranno previste fasce di ambientazione sul lato nord all'intersezione tra strada Bocchette e la strada provinciale Massese, sul lato est lungo la strada Massese e sul lato sud lungo l'asse della strada Pedemontana.
- per il sub-ambito 1 è prevista una fascia di ambientazione lungo il tratto di circonvallazione che interessa il lato e est e nord del sub-ambito, l'ampiezza di tale fascia corrisponde alla fascia di rispetto della circonvallazione;
- garantire la permeabilità ecologica dell'area, attraverso lo sviluppo della rete ecologica esistente attraverso il ricorso all'uso di essenze autoctone e la costruzione di compagini vegetazionali ed habitat coerenti con il contesto ambientale;
- in fregio alla rete idrica esistente, anche minuta, di fasce tampone vegetate per la depurazione delle acque reflue dai terreni circostanti;
- al fine di garantire la qualità degli spazi aperti deve essere realizzata la piantumazione delle fasce di ambientazione e degli spazi a verde interne al comparto con essenze autoctone. Il POC stabilirà le modalità di realizzazione e di gestione di tali fasce di ambientazione, inoltre il POC dovrà stabilire dotazioni di aree a verde pubblico maggiore rispetto allo standard minimo ed una valorizzazione del verde privato ecologico. Le aree di sosta per gli autoveicoli saranno realizzati come parcheggi drenanti, inoltre il PUA potrà prevedere elementi a green roof sulle coperture dei capannoni industriali;
- il mantenimento funzionale della rete idrica esistente escludendo operazioni di artificializzazione ulteriore e di tombinamenti, procedendo, ogniqualvolta possibile, alla sua riqualificazione.

Acque

Il PUA, con riferimento alla VAS dell'APEA, dovrà prevedere la realizzazione di opere adeguate di allaccio alla rete acquedottistica. mentre la gestione delle acque meteoriche dovrà essere prioritariamente rivolta al loro riutilizzo, attraverso la realizzazione di vasche di stoccaggio con le quali approvvigionare le reti di irrigazione, antincendio e eventualmente industriale. In subordine le vasche di laminazione dovranno essere realizzate adottando sagome e morfologie tali da garantire capacità di invaso in aree opportunamente sagomate.

Dovranno devono essere previsti sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia per la successiva depurazione, con interventi preferibilmente realizzati per ogni unità produttiva. La diminuzione del carico organico che può essere immesso nell'ambiente potrà avvenire attraverso un miglioramento del sistema di gestione degli scarichi fognari, la separazione delle acque bianche e un aumento del numero di allacciamenti a fognatura collegata ad impianto di depurazione, anche attraverso la sua integrazione con un impianto di fitodepurazione.

Scarichi idrici e depurazione

L'area in esame non è attualmente interessata da vettori idraulici principali ed è caratterizzata dal reticolo superficiale tipico della zona per terreni ad uso agricolo. Risultano invece assai importanti le modifiche del territorio connesse alla presenza di due aree estrattive, entrambe individuate sul lato occidentale della parte del comparto che si sviluppa lungo via Massese (codice rif. Cave 34013243G e 34013244G, approvate con Delibera Consiglio Comunale n. 26/99).

Inoltre dovrà essere perseguita la diminuzione del carico organico immesso nell'ambiente attraverso il miglioramento del sistema di gestione degli scarichi fognari, attraverso la separazione delle reti fognarie in acque bianche ed acque nere ed un aumento del numero di allacciamenti a fognatura collegata ad impianto di depurazione.

Le acque nere e derivanti dalle attività produttive saranno infatti raccolte in modo separato ed inviate al depuratore di Felino sulla base della convenzione già citata nell'esame dello specifico punto del quadro conoscitivo. Per la rete fognaria relativa alle acque nere si farà infatti riferimento, per quanto possibile, allo schema ad albero afferente a tale depuratore. Vista la disponibilità riscontrata nello stesso non si esclude a priori, in funzione degli usi che verranno previsti nell'area produttiva, un suo potenziamento o adeguamento, se condiviso con il gestore, fino allo sviluppo di ipotesi alternative, non auspiccate.

Per quanto concerne la rete fognaria delle acque nere saranno minimizzate le opere infrastrutturali necessarie per la connessione dell'area in esame alla rete esistente.

Inoltre dovranno essere previste misure per garantire l'adeguatezza del sistema della rete fognante (in termini qualitativi, quantitativi e di efficienza funzionale) della rete idraulica di bonifica ricevente e degli impianti idrovori, agli scarichi delle utenze ed al deflusso delle acque meteoriche provenienti dall'area ecologicamente attrezzata. Tali dimensionamenti devono essere valutati con adeguato tempo di ritorno ed alle condizioni di scarico più gravose connesse alle possibili attività insediate, in funzione delle possibilità urbanistiche ipotizzate.

Il corretto dimensionamento delle infrastrutture, comprende anche le vasche volano aventi il duplice scopo di recupero delle acque meteoriche per usi successivi e di adeguare l'entità degli scarichi alle capacità dei corpi recettori. Tali opere di laminazione rispondono infatti all'obiettivo del principio di invarianza idraulica (vedi obiettivo 6b) o "invarianza della portata", affinché l'impermeabilizzazione relativa all'ampliamento possa risultare "neutra" rispetto ai corpi recettori esterni.

Qualità dell'aria

La situazione della qualità dell'aria, dipendente in gran parte dal traffico veicolare, risulta essere discreta.

Per la costruzione dei nuovi insediamenti industriali, devono comunque essere adottate, così come specificato nel paragrafo relativo agli aspetti energetici e bioclimatici, tecniche costruttive che garantiscano un basso consumo energetico per raggiungere anche l'obiettivo di una riduzione complessiva delle emissioni.

Impatto e clima acustico

Dall'analisi effettuata non emergono situazioni di particolari criticità nel territorio interessato dal nuovo insediamento.

Il PUA dovrà specificare disposizioni finalizzate a progettare i nuovi insediamenti in ottemperanza al D.P.C.M. 5/12/97 che fornisce indicazioni circa la determinazione

dei requisiti acustici passivi degli edifici, per garantire un buon clima acustico al loro interno, in modo da ridurre al minimo le eventuali opere di bonifica acustica all'esterno degli stessi.

Aspetti energetici

Il PUA, con riferimento alla VAS dell'APEA:

- dovrà definire limitazioni nelle dispersioni termiche degli involucri sia degli edifici civili (uffici, ecc.) che nella quota parte industriale (se riscaldata), con relativa certificazione energetica, eventualmente introducendo nelle Norme di Attuazione parametri prestazionali più restrittivi rispetto ai requisiti dell'Atto di indirizzo della RER.

- dovrà definire direttive per il risparmio energetico, in particolare in fase di produzione e distribuzione, potrà essere ottenuto centralizzando la generazione di calore necessaria per gli edifici (e per eventuali utilizzi industriali compatibili con le temperature e le potenzialità dei fluidi veicolati), sfruttando calore da cogenerazione e distribuendo lo stesso attraverso una rete di teleriscaldamento di ridotta estensione e quindi con ridotte perdite di calore.

Rifiuti

Al fine di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti il PUA dovrà prevedere nell'APEA una Stazione Ecologica Attrezzata di dimensioni coerenti con le specifiche regionali (L.R. n. 27/94 e s.m.i.), con sviluppo dimensionale elaborato in funzione dei contenuti del DPR 158/98 o su indicazione dell'Ente Gestore.

Nella gestione dell'APEA dovrà essere perseguita la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio, perseguendo la massima efficienza della raccolta differenziata e la selezione dei rifiuti per tipologia;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti;
- l'adozione di misure finalizzate ad incentivare l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato di tali materiali;

Particolare attenzione dovrà essere posta per i depositi e stoccaggi di rifiuti pericolosi, così come definiti dalle specifiche normative di riferimento vigenti, con l'adeguata comunicazione della loro esistenza alla Provincia di Parma-Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del Territorio, al fine di poter valutare la necessità di imporre ulteriori misure e precauzioni per la tutela e la conservazione nei confronti della risorsa idrica.

Atto di indirizzo e coordinamento tecnico

Facendo riferimento all'atto di indirizzo e coordinamento tecnico, Del. A.L. N. 118/2007 (tabella *"Caratteristiche delle aree ecologicamente attrezzate"*), i

seguenti sistemi dovranno essere oggetto di ulteriori verifiche di sostenibilità infrastrutturale e costituiranno contenuto necessario dell'Accordo territoriale attuativo:

- Lett. B "Sistema fognario e depurativo";
- Lett. C "Sistema di approvvigionamento idrico";
- Lett. E1, E2 "Sistema dei trasporti".

L'Accordo territoriale attuativo degli ambiti dovrà contenere gli approfondimenti necessari per documentare puntualmente la sostenibilità delle previsioni, le azioni condizionanti l'attuazione e le indicazioni per l'attuazione dell'APEA per "stralci sostenibili", da verificarsi attraverso la predisposizione di specifici monitoraggi che verifichino la tenuta delle reti e che saranno svolti a cura della Provincia.